

PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI MERCATO DEL LAVORO E IMPRESA

I connotati della crisi attuale, legati principalmente agli aspetti finanziari, richiedono un forte impegno degli istituti di credito che garantisca il finanziamento delle imprese, anche per evitare che sul tessuto economico pesino sia la difficoltà di reperire ordini sia, quando gli ordini ci sono, la scarsità di risorse per il loro finanziamento.

Per contrastare gli effetti della crisi, è anzitutto necessaria l'adozione di misure che favoriscano la ripresa dello sviluppo promuovendo:

- investimenti;
- innovazione di prodotto e di processo sia nel settore manifatturiero che nei servizi all'impresa e alla persona;
- investimenti pubblici, a cominciare da quelli per attività immediatamente cantierabili, insieme a processi di razionalizzazione della spesa pubblica corrente;
- snellimento e razionalizzazione delle procedure di autorizzazione riferite alle attività economiche e produttive da parte delle istituzioni pubbliche preposte;
- rispetto degli impegni delle amministrazioni pubbliche dei tempi di pagamento;

Le istituzioni e le associazioni firmatarie con il presente protocollo si propongono di:

- contribuire a sostenere e promuovere le iniziative dei soggetti pubblici e privati per reagire alle attuali difficoltà;
- operare con un metodo di confronto, collaborazione e contrattazione tra le forze sociali per reagire ai pericoli della crisi;
- favorire lo sviluppo della autonoma iniziativa dei singoli e delle imprese per scongiurare la sfiducia e la passività;
- evitare che i lavoratori siano lasciati soli di fronte al pericolo di espulsione dal tessuto economico e produttivo;
- fornire alle imprese un quadro di riferimento e un concreto sostegno, valorizzandone il ruolo;

Iniziative e proposte:

conoscere e valutare la situazione

occorre anzitutto approfondire l'analisi della situazione attuale e delle possibili tendenze future.

A tale scopo, la Provincia fornirà con cadenza bimestrale ai firmatari del protocollo i seguenti dati:

- avviamenti al lavoro e cessazioni (totali e per settore merceologico);
- inserimento nelle liste di mobilità (ai sensi L. 223/91, ai sensi L. 236/93, per età, per sesso);
- avviamenti dalle liste di mobilità (totali e per settore merceologico, a TD, a TI);

Fondo per il sostegno alle imprese e ai datori di lavoro che assumono lavoratori a rischio di emarginazione dal Mercato del lavoro:

La Provincia promuoverà la costituzione di un fondo biennale a cui potranno partecipare soggetti pubblici e privati per l'erogazione di incentivi ai datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato (anche come stabilizzazione di un precedente rapporto a TD o di collaborazione) lavoratori a rischio di emarginazione dal mercato del lavoro (per età, sesso,

stato di disoccupazione da almeno 12 mesi, iscrizione nelle liste di mobilità, sospensione in C.I.G.S.).

procedure di autorizzazione: sostegno e promozione delle attività economiche e produttive

Il tavolo di concertazione si farà promotore di un raccordo formale tra le istituzioni (Provincia e Comuni, in primo luogo) con l'impegno di snellire le procedure di autorizzazione riferite a specifici progetti di avvio e ampliamento delle attività economiche e produttive, anche in relazione al ricollocamento di risorse umane espulse dal mercato del lavoro locale.

raccordo domanda e offerta di lavoro

I Centri per l'impiego, in collaborazione con le Parti sociali, intensificheranno un'adeguata e tempestiva azione di informazione verso i lavoratori che accedono agli ammortizzatori sociali (liste di mobilità e Cigs per cessazione di attività e/o senza alcuna possibilità di ripresa produttiva, CIGS nell'ambito di procedure concorsuali) per rafforzare la loro iniziativa autonoma;

Si promuoveranno programmi specifici di intervento verso le fasce di lavoratori a maggiore rischio di emarginazione nel mercato del lavoro (donne espulse o in reinserimento professionale, lavoratori di età avanzata);

protocollo dei profili professionali

Nell'ottica di migliorare la possibilità di favorire l'incontro tra le richieste delle imprese e dei datori di lavoro e le disponibilità dei lavoratori in cerca di occupazione, la Provincia, a integrazione delle attività di competenza trasmetterà tempestivamente e periodicamente ai soggetti firmatari del protocollo l'elenco dei profili professionali dei lavoratori coinvolti in procedure di mobilità per riduzione del personale (L. 223/91) o in licenziamenti da imprese che occupano anche meno di 15 dipendenti (L. 236/93);

progetti mirati ricollocazione

La Provincia promuoverà e darà sostegno a progetti specifici riferiti a situazioni di particolare urgenza e rilievo sociale e rivolti alla ricollocazione di lavoratori in lista di mobilità;

Si incentiverà un'attività di accompagnamento personalizzata e flessibile, di orientamento e/o bilanci di competenze, diretta ai lavoratori sospesi in cassa integrazione straordinaria e/o iscritti alle liste di mobilità e volte a favorirne l'aggiornamento al fine di accompagnare una azione specifica di reinserimento lavorativo;

Intervento coordinato e integrato nelle crisi aziendali o di settore

A fronte di particolari situazioni di crisi, il tavolo di concertazione opererà per accompagnare il reperimento di soluzioni idonee (che abbiano riferimento all'intera filiera di riferimento) con interventi mirati alla ricollocazione professionale sostenuti, se necessario, da idonei percorsi formativi;

intese per evitare l'espulsione definitiva di personale: organizzazione del lavoro e ammortizzatori sociali

In situazioni temporanee di difficoltà, le parti firmatarie auspicano che, laddove ciò sia possibile in relazione alla tipologia di attività, siano contrattate e concordate rimodulazione e flessibilità degli orari eventualmente integrate con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, al fine di evitare in tutto o in parte l'espulsione definitiva del personale;

formazione e riqualificazione professionale

nell'ambito delle attività di competenza della Provincia, la programmazione della formazione sarà modulata per temi, modalità e tempi di promozione, in base alle urgenze della situazione.

Occorre promuovere la crescita delle competenze dei soggetti, agendo sulla qualità e l'efficienza dei sistemi di formazione, con l'obiettivo di dotare i lavoratori delle capacità richieste dal tessuto produttivo locale, di consentirne lo sviluppo delle conoscenze professionali e di ridurre la mancata corrispondenza tra domanda e offerta di qualifiche;

La Provincia e i firmatari del protocollo metteranno a disposizione percorsi di riqualificazione professionale attivabili in tempi rapidi soprattutto a fronte di crisi e/o riorganizzazioni aziendali o di insediamento di nuove attività imprenditoriali;

interventi formativi a sostegno dei lavoratori, dell'impresa e delle fasce sociali deboli

attività di formazione destinate ai lavoratori in CIGS e CIGO, lavoratori in mobilità, disoccupati provenienti da imprese in crisi;

attività formative e di orientamento per lavoratori privi di tutele, in stato di disoccupazione determinato dalla cessazione di contratti atipici, Co.co.pro, lavoro interinale ed altre forme contrattuali atipiche;

interventi di sostegno delle imprese per favorirne l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro tramite il finanziamento di operazioni promosse dalle associazioni di categoria e realizzate da strutture accreditate che possano prevedere anche servizi di check up alle imprese;

Nell'asse "inclusione sociale", in ragione della situazione derivata dalla crisi, oltre ai fenomeni di nuova povertà saranno promossi progetti rivolti alle tipologie dello svantaggio sociale previste dal Reg. 2204/2002;

utilizzo degli ammortizzatori sociali anche "in deroga"

le parti firmatarie promuoveranno la conoscenza delle nuove disposizioni in materia di ammortizzatori sociali e di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente.

In riferimento agli ammortizzatori sociali anche in deroga alla normativa vigente, quando necessario, le parti ne coordineranno l'utilizzo e la proposta alla Regione Emilia – Romagna;

utilizzo della CIGS

in particolari situazioni, dove non sia prevista l'anticipazione della integrazione salariale da parte dell'impresa, si valuterà l'ipotesi di un intervento delle parti firmatarie per evitare che i lavoratori sospesi rimangano privi di reddito per periodi prolungati;

coordinamento dell'iniziativa dei soggetti pubblici a tutela del reddito dei soggetti colpiti dalla crisi

nelle sedi competenti, sarà promosso il coordinamento dell'iniziativa dei soggetti pubblici nella definizione delle forme di intervento e dei parametri di valutazione (ISEE ecc.) volte ad attenuare eventuali effetti negativi della situazione di crisi su lavoratori colpiti dalla crisi.

1° BANDO 2009

ASSE ADATTABILITA'

- Modalita' jit
- Stanziamento complessivo €600.000

AZIONE 1

Percorsi di formazione e riqualificazione professionale per prevenire e fronteggiare situazioni di crisi e/o riorganizzazioni aziendali e/o di insediamento di nuove attività imprenditoriali e/o di internazionalizzazione.

Obiettivo dell'azione è accompagnare i processi di innovazione e di adattabilità nell'organizzazione del lavoro e nei processi produttivi, elementi chiave per la tenuta e per il sostegno della competitività del sistema economico.

L'azione è inoltre finalizzata alla realizzazione di interventi volta a favorire l'innovazione di processo o di prodotto anche attraverso una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del lavoro

Gli interventi previsti potranno riguardare:

1. interventi formativi a favore di aziende coinvolte da innovazione e/o ristrutturazione organizzativa e/o tecnologica.

Saranno ritenuti ammissibili esclusivamente se le aziende coinvolte non sono state dichiarate in crisi ai sensi degli Orientamenti comunitari e abbiano quindi beneficiato o beneficiano di programmi di intervento pubblico a valere su tali Orientamenti. 1

Dovrà a tal fine essere allegata una dichiarazione su carta intestata dell'azienda che attesti che l'impresa non è in crisi ai sensi di detti Orientamenti comunitari pena la non ammissibilità.

Dovrà altresì essere stipulato ed allegato uno specifico ACCORDO SINDACALE

AZIENDALE (documento redatto e sottoscritto di comune accordo tra la parte sindacale

aziendale e la parte datoriale contenente le finalità, le motivazioni, la durata e la

descrizione dettagliata dei destinatari coinvolte nell'azione formativa)

2. interventi formativi volti a sostenere e a facilitare i processi di internazionalizzazione delle aziende.
3. percorsi formativi a fronte di esigenze di insediamento produttivo manifestate e documentate sul territorio;
4. percorsi formativi per persone occupate presso nuovi insediamenti produttivi avviati nei diciotto mesi precedenti la presentazione dell'operazione;
5. percorsi formativi per il sostegno del ricambio generazionale e percorsi formativi per rafforzare l'imprenditoria, di norma, entro il 3° anno dall'avvio dell'impresa. I progetti

¹ ORIENTAMENTI COMUNITARI SUGLI AIUTI DI STATO PER IL SALVATAGGIO E LA RISTRUTTURAZIONE DI IMPRESE IN DIFFICOLTÀ Gazzetta Ufficiale del 01/10/2004 (2004/C 244/02): vedasi definizione di impresa in difficoltà al punto 10 del paragrafo 2.1

presentati dovranno avere carattere di addizionalità/aggiuntività rispetto al servizio già offerto dal Servizio Mercato del Lavoro e Formazione relativamente all'autoimprenditoria

Nell'ambito di tali interventi potranno essere sviluppate tematiche afferenti i sistemi per la gestione della sicurezza e della qualità del lavoro anche in integrazione con sistemi per la gestione della qualità ambientale (es: UNI INAIL, OSAS 18001, SA 8000, ISO 14000.....)

Azione 2

Obiettivo dell'azione è quello di accrescere le competenze dei soggetti, con l'obiettivo di dotare i lavoratori e le lavoratrici a maggiore rischio di emarginazione dal mercato del lavoro, delle capacità richieste dal tessuto produttivo mediante lo sviluppo delle conoscenze e competenze professionali.

Gli interventi potranno riguardare:

1. interventi destinati a soggetti in mobilità o sospesi in cassa integrazione guadagni straordinaria, finalizzati all'occupabilità. Per la valutazione di ammissibilità dei partecipanti sull'asse adattabilità si faccia riferimento alla nota esplicativa dell'assistenza tecnica regionale pubblicata al sito internet: <http://formazione.provincia.pc.it>
2. interventi per la stabilizzazione di titolari di contratti atipici. I percorsi sono inoltre destinati a persone che negli ultimi due anni dalla data di pubblicazione del presente avviso abbiano lavorato con contratti atipici per almeno 18 mesi. I partecipanti sono ammissibili anche se i loro contratti risultano conclusi al momento dell'avvio del corso. Per contratti atipici si intende: contratto di lavoro a termine, tempo parziale, somministrazione di lavoro, contratti di inserimento, lavoro intermittente, lavoro ripartito, lavoro a progetto, lavoro occasionale, lavoro occasionale accessorio, associazione in partecipazione;
3. interventi per lo sviluppo e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori/lavoratrici con bassa qualificazione e/o scolarizzazione, over 45 e/o occupati in microimprese)

Azione 3

Obiettivo dell'azione è sviluppare interventi volti al reinserimento nel ciclo produttivo, mediante percorsi di orientamento e formativi, di lavoratori sospesi in cassa integrazione e iscritti alle liste di mobilità.

Per la valutazione di ammissibilità dei partecipanti sull'asse adattabilità si faccia riferimento alla nota esplicativa dell'assistenza tecnica regionale pubblicata al sito internet: <http://formazione.provincia.pc.it>

Gli interventi potranno riguardare attività di accompagnamento personalizzata e flessibile, di orientamento e/o bilanci di competenze, diretta ai lavoratori sospesi in cassa integrazione straordinaria e/o iscritti alle liste di mobilità e volta a favorirne l'aggiornamento e il reinserimento lavorativo.

Azione 4

Obiettivo dell'azione è sostenere le imprese che attivano operazioni di analisi e di miglioramento dell'organizzazione e del ciclo aziendale.

Gli interventi saranno finalizzati all'innovazione di processo e/o di prodotto, al miglioramento della cultura organizzativa, allo sviluppo di modelli organizzativi e di gestione concernenti anche il ricambio generazionale, l'internazionalizzazione, la sicurezza, la regolarità e la salute sui luoghi di lavoro ed è rivolta alle imprese localizzate nel territorio provinciale, tramite il finanziamento di operazioni promosse dalle associazioni di categoria e realizzate da strutture accreditate che possono prevedere anche servizi alle imprese di check up iniziale, consulenza e valutazione dei risultati. Nel caso in cui la riorganizzazione derivi da difficoltà temporanee dell'azienda, la finalità delle iniziative dovrà tendere al rapido riassorbimento del personale in cassa integrazione ordinaria al fine di abbreviarne i tempi. Saranno considerati con particolare attenzione gli interventi realizzati in collaborazione con i laboratori e/o centri della rete per l'alta tecnologia della Regione Emilia Romagna

Azione 5

Obiettivo è la sensibilizzazione, datori di lavoro associazioni datoriali e sindacali sui temi delle tutele spettanti a seguito di infortuni sul lavoro

Gli interventi potranno riguardare brevi interventi formativi anche di carattere seminariale per la sensibilizzazione di datori di lavoro e degli operatori circa adempimenti e tutele per i lavoratori vittime di infortuni sul lavoro.

ASSE OCCUPABILITA'

- **Modalita' tradizionale e jit**
- **Stanziamiento complessivo €551.000**

AZIONE 6 MODALITA' TRADIZIONALE

Obiettivo dell'azione è sostenere e facilitare, mediante percorsi formativi, l'occupabilità ed il reinserimento lavorativo, incrociando i percorsi di qualificazione, con le forme di incentivazione.

La progettazione delle attività formative, dovrà essere finalizzata ad azioni brevi (di norma di max 300 ore e per il raggiungimento di due U.C.) e specialistiche destinate a persone non occupate iscritte alle liste dei Centri per l'Impiego.

Gli interventi potranno riguardare:

- giovani\adulti non occupati o impegnati in attività lavorative con contratti atipici (assimilabili a disoccupati per limite di reddito) anche in possesso di titolo di studio ma non congruente con le necessità del mercato del lavoro e non in possesso di conoscenze-capacità pregresse rispetto all'area professionale oggetto del percorso;
- giovani\adulti non occupati o impegnati in attività lavorative con contratti atipici (assimilabili a disoccupati per limite di reddito) in possesso di conoscenze o capacità tali da facilitare il processo di apprendimento delle competenze proprie di una qualifica, al fine di recuperare condizioni di occupabilità e sbocchi lavorativi, per contrastarne la lunga permanenza in stato di disoccupazione o di precarietà;
- giovani\adulti non occupati o impegnati in attività lavorative con contratti atipici (assimilabili a disoccupati per limite di reddito) anche con titolo di studio superiore coerente con le necessità del mercato del lavoro, in continuità con il percorso scolastico e/o lavorativo ed in possesso di conoscenze o capacità pregresse rispetto all'area professionale oggetto del percorso volte ad incrementare le competenze operative ed accelerarne l'occupazione stabile e piena.

Si precisa che in questa azione rientrano altresì i lavoratori sospesi in CIGS e iscritti alle liste di mobilità per i quali dovranno essere sviluppate azioni finalizzate al loro rientro nel mercato del lavoro e/o all'aumento/miglioramento delle loro competenze.

Non sono ammissibili le candidature dei percorsi relativi a profili di OSS E MEDIATORE INTERCULTURALE e dell'area trattamento estetico e cura della persona.

AZIONE 7 MODALITA' JIT

Obiettivo dell'azione è quello di favorire l'ingresso dei giovani qualificati al mercato del lavoro e migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Nell'ambito dell'azione verranno finanziati progetti di tirocinio rivolti esclusivamente a giovani diplomati e laureati e a donne over 30. Elemento qualificante sarà il raggiungimento di una u.c. di competenza relativo a uno specifico profilo. A tal fine i progetti, di norma di durata max di 480 ore (per un massimo di 6 mesi e 8 ore giornaliere), potranno essere elevati per motivate ragioni di coerenza con l'U.C. individuata. I progetti dovranno essere corredati da convenzione e progetto formativo (uno per allievo). I tirocini riguardanti più partecipanti sono da ritenersi percorsi formativi individualizzati e dovranno prevedere l'individuazione dei partecipanti e indicare le imprese interessate all'inserimento lavorativo prevedendo, tra le altre, le seguenti tematiche:

- sicurezza sul lavoro, diritti e doveri dei lavoratori ed elementi di base dell'organizzazione riguardanti la conoscenza del mercato del lavoro;
- acquisizione di conoscenze e competenze relative allo specifico profilo professionale, oggetto del progetto di tirocinio.

Per ogni work experience dovrà essere individuata l'impresa ospitante, la descrizione del contesto aziendale in cui si svolgerà l'attività di tirocinio, l'attività che verrà svolta dal/dalla tirocinante, il percorso di apprendimento previsto nonché gli eventuali percorsi di accompagnamento all'esperienza.

AZIONE 8 MODALITA' JIT

Obiettivo dell'azione è il sostegno al reinserimento lavorativo di soggetti espulsi dai processi produttivi o a rischio di perdita del posto di lavoro

Si finanzieranno interventi formativi destinati a soggetti in mobilità o sospesi in cassa integrazione guadagni straordinaria finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo tramite l'aumento/miglioramento delle loro professionalità.

Per la valutazione di ammissibilità dei partecipanti sull'asse occupabilità si faccia riferimento alla nota esplicativa dell'assistenza tecnica regionale pubblicata al sito internet: <http://formazione.provincia.pc.it>

ASSE INCLUSIONE SOCIALE

- **Modalità tradizionale e jit**
- **Stanziamiento complessivo €567.000,00**

AZIONE 9 MODALITÀ TRADIZIONALE

Obiettivo dell'azione è la realizzazione di interventi per l'inserimento lavorativo di utenti iscritti al collocamento mirato di cui alla L. 68/99 in accordo con Azienda USL e Comuni.

I destinatari sono utenti iscritti al collocamento mirato disabili di cui alla L. 68/99 aventi un'età superiore ai 18 anni chiaramente identificati in accordo con l'Azienda USL e/o i Comuni.

In particolare sono destinatari nuovi utenti che necessitano di un percorso di orientamento di un massimo di 200 ore da concludere entro dicembre 2009 al fine di valutare il successivo inserimento nel percorso "ordinario" di formazione

A riguardo l'attività dovrà essere progettata e gestita congiuntamente, attraverso un "Comitato di progetto", costituito da rappresentanti dei Servizi dell'Azienda USL, in collaborazione e con il sostegno degli Enti locali ed i rappresentanti dell'Ente di Formazione al fine di verificare lo stato di attuazione dell'operazione ed eventuali inserimenti e ritiri.

Ogni eventuale successivo inserimento dovrà essere validato dal Comitato stesso e autorizzato dalla Provincia previa richiesta scritta e motivata.

Nell'operazione deve essere data evidenza dell'avvenuta attivazione del Comitato che dovrà avere provveduto alla selezione ed alla individuazione dei partecipanti. Dovranno essere indicati i nominativi dei partecipanti, la loro iscrizione al collocamento mirato, il tipo di percorso individuato.

Gli utenti, che necessitano di un accompagnamento durante il corso di orientamento, dovranno essere affiancati da operatori qualificati nell'area socio-educativa con funzione di tutoring.

Elemento preferenziale sarà una eventuale collaborazione con Cooperative Sociali di tipo

B per un efficace inserimento lavorativo, o il coinvolgimento delle aziende che hanno

presentato e/o stanno realizzando specifici programmi di inserimento mirato e di quelle

che intendano accedere alle agevolazioni previste nell'ambito della programmazione

regionale.

AZIONE 10 MODALITÀ JIT

Obiettivo dell'azione è la realizzazione di interventi per favorire l'inclusione sociale di persone disabili iscritte alla L.68/99

Gli interventi previsti potranno riguardare percorsi formativi specifici, da progettare anche d'intesa con l'Ufficio di collocamento mirato disabili della Provincia, da sulla base delle esigenze formative degli iscritti alla L. 68/99 e dei fabbisogni e tenuto conto delle esigenze del mercato del lavoro. Gli interventi potranno essere indicativamente progettati per un

monte ore tra le 200 e le 400 per le tip. 9.2 (formazione iniziale) e 9.3 (formazione superiore) e in misura più ridotta per la tipologia 14 (formazione permanente) in relazione alle caratteristiche dell'utenza e del profilo di riferimento.

Fermo quanto sopra, permane a carico degli Enti l'onere di una adeguata progettazione,

comprensiva dell'indicazione dei partecipanti e delle aziende ospitanti, aziende per le quali

si richiama l'opportunità di una attinenza ed una congruità rispetto ai profili occupazionali.

AZIONE 11 MODALITA' JIT

Obiettivo dell'azione favorire la capacità di inserimento e permanenza al lavoro dei persone disabili iscritte alla l. 68/99, persone in svantaggio e a rischio di vulnerabilità sociale mediante work experiences.

I progetti di tirocinio sono destinati a persone disabili iscritte alla L. 68/99 e a persone in svantaggio ivi compresi i soggetti appartenenti alle fasce delle nuove povertà. L'Amministrazione, tenuto conto dell'attuale situazione di crisi economica, si riserva l'indicazione di parametri di valutazione (ISEE ecc.) e della documentazione del tipo di svantaggio da allegare al progetto.

Dovranno avere durata massima di 480 ore (per un massimo di 6 mesi e 8 ore giornaliere), dovranno essere corredati da convenzione e progetto formativo (uno per allievo). I tirocini riguardanti più partecipanti sono da ritenersi percorsi formativi individualizzati. I progetti dovranno prevedere l'individuazione dei partecipanti e indicare le imprese interessate all'inserimento lavorativo e dovranno prevedere, tra le altre, le seguenti tematiche:

1. sicurezza sul lavoro, diritti e doveri dei lavoratori ed elementi di base dell'organizzazione riguardanti la conoscenza del mercato del lavoro;
2. acquisizione di conoscenze e competenze relative allo specifico profilo professionale, oggetto del progetto di tirocinio.

AZIONE 12 MODALITÀ JIT

Gli interventi previsti nell'azione rientrano nell'ambito del progetto sperimentale per sostenere l'inserimento lavorativo regolare di assistenti familiari qualificati

L'azione è finalizzata all'integrazione e al reinserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate ed al miglioramento delle possibilità di occupazione di coloro che prestano assistenza a persone non autosufficienti.

Gli interventi previsti in tale azione sono finalizzati a "qualificare" le persone che hanno già acquisito una certificazione di competenza, pari ad almeno 45 ore di formazione, nel settore dell'assistenza familiare, in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Provincia di Piacenza e il Comune di Piacenza ed approvato con atto GP 240 del 30/04/2008.

I percorsi formativi di 75 ore, dovranno riguardare moduli formativi ed unità di competenza complementari a quelle già certificate, al fine di completare il percorso standard delle 120 ore di cui alla DGR 924/2003.

AZIONE 13 MODALITA' TRADIZIONALE

Obiettivo dell'azione è favorire l'occupabilità e la permanenza al lavoro di persone che, ai sensi del reg. (CE) 2204/2002 appartengano a categorie che abbiano difficoltà ad entrare senza assistenza nel mercato del lavoro e/o in condizioni o a rischio di vulnerabilità sociale

In particolare saranno rivolti a:

- persone disabili iscritte negli elenchi del collocamento mirato di cui alla L. 68/99 per favorirne la transizione e la permanenza al lavoro;
- persone svantaggiate che soddisfino almeno uno dei seguenti criteri:
 - soggetti appartenenti alle fasce delle nuove povertà
 - persone che desiderino intraprendere o riprendere un'attività lavorativa e che non abbiano lavorato né seguito corsi di formazione per almeno due anni e persone che abbiano lasciato il lavoro per le difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare
 - persone che vivano sole con uno o più figli a carico
 - persone prive di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente, prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo
 - persone di più di cinquant'anni prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo
 - persone disoccupate di lungo periodo , ossia persone senza lavoro per 12 dei 16 mesi precedenti.

Resta a carico degli organismi di formazione la verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per i partecipanti. L'Amministrazione, tenuto conto dell'attuale situazione di crisi economica, si riserva l'indicazione di parametri di valutazione (ISEE ecc.).

AZIONE 14 MODALITA' TRADIZIONALE

Obiettivo dell'azione è la realizzazione di interventi per persone svantaggiate e a particolare rischio di vulnerabilità sociale.

Gli interventi previsti in tale azione, compatibilmente con il tipo di utenza, dovranno essere finalizzati all'occupabilità di soggetti svantaggiati ivi compresi i soggetti appartenenti alle fasce delle nuove povertà disoccupate con o senza competenza pregresse nel profilo di riferimento. I percorsi potranno essere di durata compresa tra 400 e 600 ore in relazione alle caratteristiche dell'utenza e fare riferimento ai profili del repertorio regionale.